Anno IV. TORINO Sabato 26 NOVEMBRE 1870 Num. 329.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . | L. 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . | » 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera . . . . . | » 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 NOVEMBRE 1870.

## ITALIA

### Rara unanimità.

Sono rari, anzi rarissimi, i casi in cui sopra una data questione, sopra un atto del Governo si osservi unanimità di giudizio nella stampa.

Ebbene il sequestro operato testè dal ministero italiano sull'enciclica papale ha avuto la virtù di produrre per un momento la concordia fra gli organi dei diversi partiti politici ordinariamente così dissenzienti tanto per le idee, quanto pei giudizii che recano sui reggitori dello Stato. Non ci fu dato sinora di trovare un solo che abbia avuto il coraggio di difendere quel ministeriale provvedimento. Il meglio che abbia potuto ottenere il sig. Lanza per quella sua infelicissima idea fu un benigno silenzio. Se sorgerà un apologista ne faremo cenno, come di una rarità.

Chi sta in alto può scorgere una maggiore superficie di terra che chi sta in basso, ma va altresì maggiormente soggetto a vertigini. Lo stesso accade ai ministri, i quali talvolta non vedono ciò che noi semplici spettatori, che riceviamo le notizie solo di seconda mano e non abbiamo ordinariamente che corrispondenze coi nostri vicini, vediamo colla massima chiarezza. Nè ci volevano occhi da aquila per iscorgere che il divieto della pubblicazione dell'enciclica papale sarebbe stato oggetto di disapprovazione universale,

I clericali possono andar lieti di aver trovato questo inaspettato alleato nell'imprudenza del ministro, ma debbono tuttavia, per essere coerenti a sè stessi, disapprovare il sequestro. E il conte Camillo di Cavour, che non aveva la vista lunga una spanna, adoperò precisamente il contrario del Ministero attuale, e fece pubblicare nel 1860 un'enciclica papale nella stessa gazzetta ufficiale. Ciò non toglie che i ministri presenti si dicano continuatori della politica del conte di Cavour.

I radicali a loro volta presero la palla al balzo e condannarono un atto del Ministero, il quale è in contraddizione assoluta con ciò che hanno costantemente professato i loro avversarii ministri, di volere cioè la libertà per tutti, e segnatamente la libertà del Papa di pubblicare quanto gli piacesse.

I liberali costituzionali finalmente, il cui scopo è il trionfo dei loro principii e sostengono solo i rettori quando applicano rettamente quei principii medesimi, non potevano lasciar passare senza nota di biasimo un atto che assolutamente non è conciliabile con essi e per soprammercato imprudentissimo nelle congiunture presenti.

E quale tempo scegliè poi il Ministero per fare un atto così inopportuno di autorità? Precisamente quando nella maggior parte dei comizi elettorali è ancora sospeso il giudizio sui candidati, quando poche voci possono far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, quando ferve tuttavia la lotta tra i partiti e ciascuno s'ingegna di far prevalere il suo. Il Ministero cerca appunto quest'occasione per fornire delle armi a'suoi avversari.

Diremo perciò che gli elettori abbiano per questo fatto a mutare la loro opinione, a scegliere altri candidati che quelli cui preferivano, e mandare al Parlamento alcuni nuovi oppositori alla politica seguita dal Governo? Non crediamo che adoprerebbero prudentemente ciò facendo.

Primieramente non si ha a mutare improvvisamente l'opinione che altri si è formata di un personaggio politico che ha percorso una lunga carriera e dato prove di costanza e di onestà, e ciò per un errore commesso, ancorchè non lieve. Giudicando con tanta severità, diremmo anzi con tanta intolleranza, non sappiamo veramente in chi si potrebbe ancora riporre fiducia. Chi non ha fatto in una vita qualche grosso marrone?

Ma poi ora non è un caso meramente personale, nè questione di mantenere perpetuamente al potere gli stessi uomini. La maggioranza che desideriamo vivamente si possa costituire non vuol essere infeudata ad alcun Ministero, nè, ciò che sarebbe ancora peggio, ad alcuna consorteria, ma colla comunanza di principii schiettamente costituzionali, coll'esclusione appunto degli intendimenti premeditati di sostenere o di bandire alcuni personaggi. Conciliazione, tolleranza, indulgenza finchè si può, purchè non si transiga sui principii. La maggioranza che gli elettori debbono cercare di costituire non debb'essere servile, nè ciecamente dipendente, ma innalzarsi sino al grado che naturalmente le spetta, quello di rappresentare sinceramente la nazione e se sarà compresa della grandezza della sua missione detterà la legge esso stesso al Governo, anzichè seguirlo anche ne' suoi traviamenti. Bando adunque tanto a coloro che prima di dare il suffragio aspettano l'imbeccata del Governo, quanto a coloro che per mera fregola di opposizione si compiacciono di dire sempre no e riescono a scalzare in tal guisa non solo i Ministeri ma il principio istesso del Governo.

---

**Casale**, 24. — La sera del 20, poco dopo compiute le operazioni elettorali, il sig. avv. Acuto veniva in vicinanza dei così detti *portici curti* assalito dall'avv. P. con tre colpi di pistola girante, che gli causarono al collo ed alla testa tre ferite. Non si dispera di salvarne i giorni. L'aggressore all'indomani si è costituito in carcere. Si attribuisce a dissidii famigliari e d'interesse quest'aggressione. (*La Concordia*).

---

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.

Si è pubblicato il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria che il ministro Correnti presenterà al Parlamento. Le disposizioni principali sono le seguenti:

Art. 1. L'istruzione elementare è data gratuitamente in tutti i Comuni.

Art. 3. I genitori o coloro che ne fanno legalmente le veci hanno l'obbligo di procacciare ai loro figli dai due sessi l'istruzione elementare.

Art. 7. .....i nomi di coloro che avranno trascurato l'adempimento dell'obbligo di procacciare l'istruzione elementare ai figli, saranno per cura del sindaco notati in apposito elenco ed esposti alla pubblica censura alla porta della casa comunale.

Art. 8..... il sindaco dovrà fare istanza alla competente autorità giudiziaria, affinchè siano degli inadempienti l'obbligo predetto sia sottoposto per contravvenzione alla pena dell'ammenda giusta gli articoli 63 e 67 del codice penale.

Art. 9.... sono corresponsali dei genitori i padroni di bottega, officina o negozio, i quali o direttamente impediscano o rendano difficile o dannoso ai fanciulli di cui sopra il frequentare la scuola elementare.

Art. 14. È obbligatoria l'istruzione per tutti i fanciulli ed adulti, i quali non abbiano oltrepassato i dieci anni, che trovansi ricoverati negli stabilimenti compresi nella categoria delle opere pie...

Art. 17. I padri di famiglia che siano incorsi nella penalità di cui è parola nell'art. 8, non potranno esercitare il diritto di cui fossero investiti dell'elettorato pel termine non minore di un anno.

Art. 18.., nessun cittadino il quale non sappia leggere e scrivere, potrà venire nominato a qualsiasi posto od impiego cui vada annesso un salario inscritto nei bilanci dello Stato, della Provincia o del Comune.

---

UNA STATISTICA DELLA *PERSEVERANZA*.

In questi giorni i giornali empiono le loro colonne coi risultamenti delle ultime elezioni e naturalmente si sforzano di dimostrare che esse tornarono favorevoli al partito cui essi sostengono: ma in questa bisogna vanno molte soggetti a prendere dei granchi. Abbiamo visto ieri il grosso che prese il corrispondente della *Gazzetta di Genova*, quando asserì che tutti i candidati del Comitato elettorale di Torino avevano fatto fiasco. La grave *Perseveranza* a sua volta ne ha presi alcuni veramente madornali.

Facendo il computo delle 53 nuove elezioni sulle 151 che riuscirono al primo scrutinio, essa scrive in carattere corsivo i nomi dei deputati di sinistra ed in tondo quelli di destra. Ma v'immaginereste mai ch'essa ponga tra i sinistri persino l'Omar, che non ha sulla coscienza un solo voto di opposizione, che fu tra i ministeriali più puri della passata sessione?

E il povero Crotti, il rappresentante più ricino della destra più estrema, l'oppositore più ardente dell'andata a Roma, collocato spietatamente anch'esso tra i sinistri! Tra i destri finalmente troviamo pure il signor Montenotte, eletto deputato di Cairo. Vero è che nel dubbio la *Perseveranza* fa seguire il nome di quel rappresentante da un punto d'interrogazione. Sarebbe invero difficile il dire se sederà a destra od a sinistra del presidente della Camera un comune del circondario di Savona.

La *Perseveranza* ha così felicemente imitato il povero D. Brizio di felice memoria che nel *Messaggiere Torinese* scriveva nel 1848: « Il prode generale Catanzaro s'avanza a marcia forzate.»

---

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5998) del 18 ottobre, col quale sono accordate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali ecclesiastici, e si ordina l'iscrizione complessiva della rendita di L. 338,495 36 agli enti stessi.

2. **Disposizioni** nel personale del corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

---

## Cronaca Cittadina

**R. Università.** — Il senatore Ricotti darà principio al corso di storia moderna martedì, 29 corrente, a mezzogiorno, nell'anfiteatro di fisica. Le lezioni continueranno nei giorni di martedì e sabato, e avranno per soggetto la storia della rivoluzione francese del 1789.

**Guardia nazionale di Torino** — *Battaglione volontario per Roma.* — In seguito ad alcune interpellanze, il Comitato promotore deve dichiarare ai signori componenti il Battaglione, che, essendosi il sig. Ministro dell'interno in una circolare diretta ai Prefetti del Regno, *riservato di decidere sulla instanze fattegli per l'intervento di Battaglioni di Guardia nazionale in occasione del solenne ingresso di S. M. in Roma se non dopo l'approvazione del Plebiscito per legge*, egli non può prendere deliberazione alcuna prima che sia esaurita tale riserva.

Non appena si conoscerà la decisione del Governo, la quale non potrà di troppo tardare stante l'imminente apertura del Parlamento, il Comitato si farà premura di convocare in adunanza generale il Battaglione per avvisare al da farsi. *Il Comitato.*

**Gli azionisti** della Società anonima Brentatori di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 4 dicembre 1870, alle ore 9 ant., nella sala della Società.

*Ordine del giorno:*

1° Lettura dei verbali.

2° Lettura situazione della Società a tutto il 30 novembre 1870.

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione, revisori e Commissione per la distribuzione dei soccorsi ai soci inabili al lavoro.

In caso non riesca valida la 1ª convocazione, la seconda è fissata pel giorno 11 stesso mese ed alla medesima ora.

**Atto di onestà.** — Ieri, verso le 5 pom., la Doragrossa, alla signorina Nina Frixoni, che aveva senza accorgersi perduto l'orologio, gli venne gentilmente restituito da uno sconosciuto ch'ella crede appartenga al Corpo delle guardie daziarie. Non sapendo come meglio ringraziarlo, la medesima si vale di questo mezzo.

**I soldati francesi** che si vedono nelle vie della nostra città sono prigionieri che pervennero a fuggire dalla Germania e che ritornano in Francia. Vi sono fra questi fuggitivi soldati di fanteria, dei zuavi e degli artiglieri.

**Teatri, spettacoli.** — Siamo decisamente sotto l'incubo delle beneficiate. Esse si avvicendano con un *entrain* singolare su tutta la linea teatrale.... e gli artisti si fregano le mani in atto di soddisfazione. Chi più felice d'un scritturato se nessuna fortuna gli arride?

Ecco intanto una beneficiata di prima classe, per questa sera, che vale la pena di essere menzionata nella nostra cronachetta, poichè concerne due distinti e simpatici seguaci di Tersicore, signora Rossi e sig. Casati, assai benvisi agli *habitués* del Carignano pei loro meriti veramente incontestabili.

I beneficati eseguiranno un nuovo passo in carattere oltre al solito.

Ai valenti ballerini auguriamo onori a peccunia molta.

Cogliamo l'occasione propizia per far tanto di cappello all'altera *Contessa d'Amalfi*, la quale promette seriamente di mostrarsi stassera in tutto il suo splendore al Vittorio Emanuele. Diciamo in tutto lo splendore, poichè la signora Ciuti non ha tema di essere eclissata fra gli astri più o meno lucenti del Vittorio.

Dopo sì profonda letargia era tempo che aprisse gli occhi alla luce del gaz.

Noi auguriamo agli esecutori tutti ed alla solerte impresa liete sorti, riservandoci parlarne in merito dopo l'audizione.

---

## APPENDICE

### RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — I coltelli — Un antico editto del Piemonte — Prepotenza — Rissa — Ferimenti ed omicidio — Condanna.

Anticamente esisteva in Piemonte un editto che vietava, sotto gravi pene, ad ogni cittadino di portare sulla persona ogni sorta di coltelli a lama fissa e coltelli serramanico a punta.

Due giorni dopo la pubblicazione dell'editto parecchi commissari regi, muniti di mazze o tanaglie, giravano nei varii negozi e fabbriche, ed ivi rompevano la punta a tutti i coltelli che rinvenivano.

Quella proibizione produsse salutarissimi effetti: se nelle risse succedeva ancora qualche ferimento, raramente però avvenivano omicidii.

A' giorni nostri un simile provvedimento sarebbe di somma utilità alla sicurezza pubblica, ed ove non si volesse di troppo restringere la libertà, si potrebbe permettere il porto di coltelli soltanto a chi ne chiegga la permissione, dietro esibizione di un certificato di buona condotta ed il pagamento di una leggiera tassa, come si pratica per il porto di arme da fuoco.

Se ai nostri legislatori piacesse d'impiantare una tal sanzione nel codice penale, che quanto prima andrà in discussione, essi farebbero un gran benefizio non solamente alle persone oneste e tranquille, ma ben anche ai rissanti e turbolenti, i quali non avrebbero più la comodità di aprirsi negli alterchi le porte della galera, come fecero i due fratelli Castagneri.

Giovanni e Pancrazio fratelli Castagneri, nato il primo in Ala, il 3 giugno 1850, e l'altro in Balma nel 1846, entrambi di professione mulattieri, sono tenuti per due individui facili alle risse e manopronti.

Taluno li avvertì più volte di lasciare il coltello a casa, specialmente alla sera delle feste, quando girano per le osterie. Essi sprezzano i consigli di chi li conosce a fondo e dicono che un coltello è sempre una buona compagnia.

Vediamo dove questa buona compagnia li ha condotti.

Nel giorno di Pasqua, 17 aprile ultimo passato, certi Vallò Agostino, Prandino Domenico e Poma-Ballotin Bartolomeo, da Ceres loro patria, recaronsi per alcuni affari ad Ala Stura. Ivi si trattennero tutto il giorno passando dall'osteria alla casa di varii amici, e da questa a quella, e dovunque andarono ebbero a ricevere gentilezze ed capitalità.

Alla sera entrarono nell'osteria di certa Clementa Bisaudo, dove si trovavano i fratelli Castagneri, i quali parlavano con altri di una certa biondina di Ceres, ed i nuovi arrivati sentendo a parlare di una loro compatriota, presero ancor essi a scherzare sulla biondina. Ogni cosa passò allegramente colle più grasse risa a spese della ragazza che aveva i capelli d'oro.

Più tardi i tre forestieri cercano di volersene andare a casa in Ceres, e si avviano a quella volta. Fatti pochi passi, il Vallò ed il Prandino si rammentano che hanno ancora una commissione da fare: invitano perciò il Poma-Ballotin a camminare adagino, soggiungendo che fra breve lo raggiungerebbero.

Poma-Ballotin prosegue lentamente il cammino e giunto fuori d'Ala presso la frazione Villars incontra i fratelli Castagneri, dei quali il Giovanni gli domanda:

— Dove vai?

— Vado a casa.

— E gli altri due tuoi compagni?

— Son rimasti indietro: ar ora mi raggiungeranno.

— Ritorna ad Ala e poi andrete a casa tutti tre insieme.

— Non ho volontà.

— Voglio che ritorni indietro.

— L'erba voglio non nasce in tutti gli orti.

— O ritorna indietro, altrimenti ti sbudello.

— Questa è una prepotenza.

— Una prepotenza? prendi.

Gli vibra due potenti pugni sul collo.

Il povero Poma tenta difendersi e come si trova soprafatto dalle percosse si mette a chiamare aiuto.

In questo punto arrivano il Vallò ed il Prandino. Il Vallò arriva il primo ed il Pancrazio Castagneri gli pianta subito un coltello alla gola e lo stende morto al suolo.

Il Poma-Ballotin fu gravemente ferito; ma non morì. L'altro ieri, giovedì, venne davanti la Corte d'Assisie di Torino a raccontare il fatto.

I due accaniti fratelli Castagneri cercano di difendersi alla meglio, ma essi sono smentiti dai testimoni.

Il cav. Caccia, rappresentante il Ministero Pubblico, chiede un verdetto di colpevolezza: la stessa cosa fa l'avv. Rossotti che perora in favore del Poma e degli eredi del Vallò costituitisi parte civile.

Il cav. Giacosa parla a pro degli accusati, ma non ottiene dai giurati altro che le circostanze attenuanti.

Per conseguenza la Corte condanna il Giovanni ed il Pancrazio Castagneri alla pena dei lavori forzati, il primo per anni 15 ed il secondo per anni 10.

CURATO.

Non ci siamo sbagliati! La *Strega* del sig. Milone fu accolta discretamente bene al teatro Rossini. Essa ha il merito di farci passare una serata allegramente. La musica racchiude pensieri graziosissimi e si volle il *bis* di diverse cantate. Bravo sig. maestro Casimaghi, le vostre note sono degne di essere apprezzate.

Dai piedi alla testa! Il così detto *uomo mosca* allestisce al Balbo un altro singolar esercizio per questa sera: marcierà colla sola testa sotto il soffitto del teatro.

La *Virginia* di Vittorio Alfieri fece furore ieri sera al teatro Alfieri. Salvini venne chiamato immense volte al proscenio.

Ieri sera al D'Angennes la commedia scelta dal Toselli per la sua serata *L'guant d'Pinota* fu molto meno applaudita del *Travet*, si ben rappresentato nella sera precedente; ma il grande attore ebbe però tutti gli onori che meritava, e verso la fine una splendida corona d'allora molto preziosa, con nastri che attraversavano tutta la scena.

Quando uno dei suoi compagni d'arte la tolse dal tavolo, su cui era stata posta, per presentarla al venerando padre dei comici piemontesi, l'intiera sala abbastanza affollata proruppe in frenetici applausi che durarono oltre dieci minuti.

Lasciamo pensare ai lettori quale fosse la commozione del grande attore vedendosi fatto oggetto di sì calde e peculiari ovazioni da un scelto e così numeroso uditorio.

**Tassa sulle carni.** — Il prezzo della carne di vitello è stato portato a L. 1 22 il chilo.

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 novembre* 1870.

Guglielmazzi Carlo, d'anni 73, di Pallanza, presidente di tribunale — Daniela Francesco, id. 55, di Torino, negoziante — Rubino Maria, id. 70, di Pareto (Acqui) — Più 4 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 25 novembre* 1870

**Maschi 7, femmine 8 — Totale 15.**

*Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
25 novembre 1870

| Ore delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 S. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 743,0 | + 6,8 | 7,1 | 97 | 0 debole | coperto |
| 9 a. | 744,1 | + 6,8 | 7,0 | 95 | SO debole | coperto |
| 12 | 743,9 | + 8,9 | 7,9 | 93 | calma | coperto |
| 3 p. | 743,8 | + 9,1 | 7,7 | 90 | calma | coperto |
| 6 p. | 744,2 | + 8,9 | 7,6 | 90 | calma | coperto |
| 9 p. | 744,6 | + 8,7 | 7,6 | 90 | SO debole | coperto |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 4,8 / massima + 9.1

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte dal 26 + 7,9.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)*
27 novembre 1870

**Nascere del Sole, ore 7 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto, ore 4 39.**

**Nascere della Luna, 5 0 sera.**

Passaggio al meridiano, ore 4 36 sera.

Tramonto, ore 9 18 sera.

*Giorno della Luna* 5°.

Ci scrivono:

*Firenze*, 24 *novembre* (sera).

L'enciclica di Papa Pio IX non ha prodotto in Firenze una impressione molto notevole. Se non era l'onore del sequestro accordatole dal Governo, essa sarebbe passata quasi inosservata. Ma l'attitudine immediatamente presa dal Governo di fronte a quest'ultima intemperanza della Curia romana, il modo col quale fu ricevuto qui questo guanto di sfida gettatoci, dopo tanto esitare, appunto nel momento nel quale il paese incominciava a trovare esagerate le concessioni che si pareva disposti a fare a certe convenienze mal intese, diede una maggior importanza ad un fatto, del quale, in altre circostanze, l'Italia si sarebbe assai poco commossa.

Si ritiene qui che dopo la proclamazione dell'infallibilità del papa, il Governo pontificio non potesse rendere altro più segnalato servizio fuori quello di porre esso stesso termine ad una condizione di cose, la quale durando avrebbe potuto trarci a non lievi condizioni interne. La scomunica gettataci contro così brutalmente ha, per quanto si va dicendo in questi circoli politici, liberato il Governo da ogni obbligo di ulteriori *ménagements*, rendendo una volta netta la posizione e restituendoci tutta la nostra libertà di azione. Qui si aspetta pertanto che il governo prenda presto una importante risoluzione, e qualcuno ne vuole volere un primo, sebbene leggiero indizio, nella premura, colla quale si colpirono di sequestro tutti i giornali che riportarono quella violenta nota, e sotto questo rapporto, sotto questo solo, accettano senza ripugnanza un provvedimento, del quale sarebbe stato difficile di determinare non che la necessità, la opportunità.

È tanto più desiderata una pronta risoluzione che tolga di mezzo ogni dubbiezza intorno alle risoluzioni che sia per prendere il Governo intorno alla questione romana, inquantochè mai l'Europa fu, come in questo momento, tanto preoccupata, da porgere all'Italia tutto l'agio di assestare i proprii interessi interni senza pericolo, almeno per ora, di difficoltà che siano per esserle suscitate dall'estero.

Persona giunta di recente da Pietroburgo, assicuranci, che malgrado le notizie rassicuranti che si van mettendo in giro, una soluzione che soddisfi completamente tutte le parti interessate nella nuova vertenza è impossibile. In Russia si farebbero grandi preparativi, e si sarebbe determinati a non recedere ad alcun costo dalle dichiarazioni fatte. Potranno le potenze firmatarie del trattato del 1856 lasciarselo, per così dire, stracciare sulla faccia così brutalmente, senza rompere una lancia in suo favore?

---

Il Re si è recato col suo medico a S. Rossore. Il generale Cugia, fidato aiutante del principe Umberto, è di passaggio a Firenze per recarsi a Roma, dicesi, a preparare l'installazione del principe ereditario e sua moglie, che vi si vecherebbero da Monza a passarvi l'inverno.

---

Assicuravasi l'altra sera che il ministro Raeli avova date le dimissioni per causa del disgraziato sequestro dell'Enciclica.

---

S. A. R. il principe Amedeo sarà di ritorno in Firenze subito dopo il parto della principessa Maria.

Qui egli riceverà la Commissione delle Cortes spagnuole, che viene ad offrirgli ufficialmente la corona iberica.

Ultimate le feste che per quella fausta ricorrenza prepara il municipio di Firenze, S. A. R. si recherà alla Spezia, dove sarà ancorata la squadra spagnuola che lo deve trasportare in Ispagna.

Farà scorta d'onore al nuovo re la squadra italiana, che, tornato a Napoli il comandante contrammiraglio Del Carretto, lascierà quella rada per il golfo di Spezia (*Fanfulla*).

---

Sotto il comando del capitano di vascello Burone-Lercari ha lasciato il golfo della Spezia la pirofregata *Principe Umberto* con a bordo gli allievi del corso complementare della scuola di marina.

La *Principe Umberto*, toccati i porti di Marsiglia ed Algeri, andrà ad ancorarsi nella rada di Tunisi, dove è necessaria la presenza della bandiera italiana per agevolare la definizione di varie controversie sorte fra il bey ed alcuni rischi nostri connazionali (*Id.*).

---

Sappiamo che il Ministero ha discusso un progetto di dichiarazione da comparire, nella *Gazzetta Ufficiale* per ispiegare il sequestro dell'enciclica del 1° novembre.

Il senso di questa dichiarazione sarebbe press'a poco il seguente: Il Santo Padre sapeva di essere liberissimo nell'esercizio della sua potestà spirituale in Roma; quindi deve ritenersi che ogni atto emanante dal Pontefice dovesse comparire dalla sua stessa sede. Il Governo dunque, vedendo introdotto dall'estero un documento pontificio che avrebbe potuto e dovuto comparire a Roma, lo ha ragionevolmente ritenuto apocrifo, e come tale lo ha fatto sequestrare sia per rispetto alle leggi che per riguardo alla persona del Santo Padre compromesso in una qualche speculazione tipografica di un editore straniero. (*Gazz. d'Italia*).

---

Il ministro della guerra ha decretato il licenziamento della classe 1843 da tutti i corpi dell'esercito pei primi di dicembre. Non resta quindi più che a rinviare la classe del 1844 per ritornare sul perfetto piede di pace. Tanto bene: è questo un buon indizio che il nostro Governo spera in un felice scioglimento della questione orientale, nella quale sembra in ogni caso non volersi immischiare.

---

Il P. Francesco Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, trovasi in Napoli per imbarcarsi sul piroscafo il *Plebiscito*, destinato a trasportare in Sicilia gli astronomi (fra cui il P. Secchi) che debbono osservare il prossimo eclisse totale di sole del 22 dicembre.

---

**Madrid.** — (Nostra corrispondenza).
20 *novembre*.

La predominanza di deputati unionisti (circa 2/3) nella Commissione destinata a recare in Italia il risultato del voto delle Cortes ha vivamente scontentato i progressisti e radicali, principali e fedeli sostenitori del Prim, ed attendesi a vederla ancora modificata.

Il 16 corrente quando fu dichiarato nelle Cortes il risultato del voto il presidente sig. Ruiz Zorilla disse: *queda elegido Rey de Espana el senor duque de Aosta*, resta eletto ecc. Si suppone quindi che il nuovo re porterà il titolo di Re di Spagna e non quello di *Rey de los Espanoles* o di *Rey de los Espanos*, titolo che includeva le colonie spagnuole, ma che i suoi avversari avevano incominciato a tradurre liberamente in quello di *Re delle Spine*, *Rey de Spinos*.

L'*Esperanza*, giornale alfonsista, è al suo sesto sequestro, avendo essa dichiarato che il suo partito non rispetterà il voto delle Cortes, e ciò perchè loro non riconosce il diritto di fare e disfare Re.

Le notizie di Bayona indicano grandi preparativi da parte dei Carlisti; e dicesi che il magazzeno di polvere di quella città è completamente vuoto, avendo i Carlisti comprato tutta quella che vi si trovava.

Si crede che essi tenteranno qualche cosa avanti l'arrivo del re; ma i nostri governanti dicono conoscere a fondo i loro piani, ed avere in pronto tutti i mezzi per farli fallire a tempo opportuno.

La dimissione del governatore di Madrid signor Ruiz Gomez è stata accettata dal Reggente, e si assicura che sarà rimpiazzato da un deputato progressista. Ieri avvennero nuovi disordini da parte degli studenti, e vennero messi in prigione alcuni dei promotori; gli altri dichiararono non voler più presentarsi alle classi, avanti che i loro compagni non siano liberati; nelle università di Valadolid, Santiago, Saragozza avvennero anche disordini.

La *Gaceta* continua inserendo le felicitazioni dei diversi *ayuntamientos* provinciali, indicando tali e tali città, ove venne accolta con entusiasmo l'elezione al trono del duca d'Aosta; i giornali dell'opposizione, da lor parte, inseriscono corrispondenze dalle città indicate dalla *Gaceta*, dimostrando che tutte queste notizie di entusiasmo universale indescrivibile, sono inventate dal Governo.

Si dice che dopo l'arrivo del Re, il signor Cerruti, il vostro ambasciatore qui, sarà rimpiazzato dal generale Cialdini, l'uomo che fece il più per far trionfare la candidatura Aosta, ed assai conosciuto qui nel 1848.

Il duca della Vittoria (Espartero) arriverà qui in breve; e i suoi partigiani, ora che ha accettato il voto delle Cortes si frazioneranno, alcuni diverranno astensisti, altri si uniranno al partito repubblicano; quest'ultimo partito ha deciso non prendere nessuna risoluzione avanti che si sappia l'accettazione definitiva del duca d'Aosta.

## CRONACA ELETTORALE.

### Collegio di Barge.

Moltissimi elettori di questo collegio diedero il loro voto all'antico loro deputato Bertini, sebbene egli avesse dichiarato di rinunciare alla candidatura.

Una così lusinghiera manifestazione ha vinto la sua incertezza e domenica gli elettori completeranno la onorifica dimostrazione votando tutti per colui che li rappresentò per tanti anni con fermi propositi, liberali intendimenti, con indipendenza ed onestà.

Vi sono però alcuni, che vogliono dimostrare la loro simpatia verso un altro candidato, ma è questione di personale amicizia, poichè il Chiappero non potrebbe in nessun modo pigliar parte ai lavori della Camera per li molti impieghi che copre, essendo egli professore alla Scuola di Veterinaria, qualità che probabilmente lo rende ineleggibile, professore di chimica alla Università, direttore della farmacia dell'ospedale de' Santi Maurizio e Lazzaro.

### Collegio di Savona.

Savona ha la fortuna d'avere in ballottaggio due candidati altamente apprezzabili. Il Pescetto sempre si dimostrò libero ed indipendente; il Boselli fa concepire di sè le più larghe speranze. A favore di questi ci scrivono quanto segue:

Giorni sono ci si scriveva da Savona, che la candidatura del cav. avv. Paolo Boselli incontrava colà una molto simpatica accoglienza, e l'esito della votazione di domenica scorsa, benchè non definitivo, ha pienamente confermato il giudizio del nostro corrispondente, poichè il Boselli ottenne di andare in ballottaggio col generale Pescetto, e ciò con un ragguardevole numero di voti assai superiore a quelli stati accordati al di lui competitore.

Ora ne viene scritto che quanto di meglio possono fare gli elettori Savonesi, si è di compiere l'opera iniziata domenica scorsa accorrendo il giorno 27, numerosi all'urna e votando tutti per il Boselli, e noi, conscii dei molti titoli che il medesimo vanta alla pubblica benemerenza per la parte attivissima che ognora seppe prendere a quasi tutte le proposte di pubblica e privata iniziativa tendenti al maggior benessere del paese, non possiamo che incoraggiare i di lui concittadini ad accordargli, nell'ambito onore di loro rappresentante, un eloquente attestato della loro stima, la quale non sarà certamente male collocata, essendo il cav. Boselli acclamato dai suoi molti estimatori persona di grande ingegno, di diffusa e soda cultura specialmente negli studi economici ed amministrativi, di provata onestà e di assoluta indipendenza sia per carattere sia per posizione sociale.

Vedano gli elettori di Savona se, vantando nel proprio seno un sì operoso e savio cittadino, non sarebbero ingiusti verso se stessi e nemici dei più vitali interessi nazionali e locali quando cercasse altrove a chi affidare il gravoso quanto onorifico mandato di loro rappresentante.

# CORRIERE DEL MATTINO

## CRONACA ELETTORALE.

È dunque domani il giorno in cui sta al corpo elettorale il dire l'ultima parola nel grande quesito politico che si affaccia alla nazione.

Non aggiungeremo ai già fatti altri conforti e consigli agli elettori. Speriamo che più numerosi che non nella prima votazione accorreranno in questa seconda i cittadini a recare il loro voto, a dispetto del tempo che minaccia non incoraggiarli col suo sorriso; speriamo che la scelta cada sui candidati che meglio rappresentano il partito veramente liberale, l'indipendenza di carattere, i principii di savia e morale amministrazione, di risparmio e di responsabilità dei pubblici funzionarii; speriamo che gli elettori sieno tanto illuminati e capaci da non lasciarsi aggirare dall'arte degl'intriganti politici, nè accecare da interessi locali, nè confondere da pregiudizi.

Pensino che non la vana ambizione, non la servilità, non la lusingatrice arte di adescare queste o quelle passioni, non l'aderenza con questi o quei personaggi sono le qualità che occorrono in un buon deputato; ma la bontà delle opinioni, la saldezza dei propositi, il disinteressato amor del paese.

Noi abbiamo oggidì alla nostra politica due obbiettivi principali: primo, Roma — il trasporto della capitale — l'aggiustamento del governo civile col papato spirituale; secondo, il riordinamento interno del paese nella sua amministrazione civile, giudiziaria e negl'istituti militari.

Coll'esame della condotta anteriore o delle dichiarazioni (credibili) dei candidati può l'elettore giudicare quale dei proposti al suo voto possa meglio rispondere a quello scioglimento di tali questioni ch'egli desidera, cui crediamo nella opinione dell'immensa maggioranza del paese si voglia ottenere colla libertà e per la libertà; e colla scorta di questo criterio, ci sembra debba esser facile, non dubbia la scelta.

Quelli che noi raccomandammo al voto dei nostri connazionali, siamo persuasi esser tali da rispondere ai bisogni della patria ed al soddisfacimento della pubblica opinione e dei comuni diritti; per ciò li abbiamo col nostro debole appoggio presentati agli elettori. Il Piemonte non iscambierà se stesso e tutto il suo passato, possa dare colla votazione di domani conferma dei suoi spiriti liberali, della sua condotta, e ragione alle nostre vive speranze!

**Torino.** — Ci scrivono che il sig. Carlo Leardi ha acquistato sempre più le simpatie di quel collegio.

Egli appartiene al partito che ha fatto suo il programma liberale del Comitato torinese.

**Villanuova.** — L'avv. Tommaso Villa avrà una ragguardevole maggioranza sul suo competitore l'onor. Buoncompagni, del quale si riconoscono i talenti, ma non si approva niente affatto la condotta politica.

**Chivasso.** — Dicesi che i fautori della candidatura Revel ricorrano a certi mezzi che se l'illustre generale conoscesse, sarebbe il primo a riprovare.

Nel generale Revel ammiriamo le doti di gentiluomo e di militare, ma come deputato gli preferiamo l'avv. Allis di più deciso colore politico, nel quale si può essere certi che il partito liberale conterà sempre un voto.

**Carmagnola.** — Il benemerito ingegnere Cesare Valerio merita una splendida maggioranza, e l'avrà, non ne dubitiamo.

Possa egli tornare alla Camera a riprendere intorno ai bilanci quella severa opera di disamina che valse al medesimo tante ire degl'interessati ed ai contribuenti molte economie!

---

È in Firenze il contrammiraglio Del Carretto Evaristo, comandante in capo della squadra navale del Mediterraneo; egli è venuto a riferire al Ministero della marina sui risultati che diedero in navigazione i diversi tipi delle navi che compongono la squadra.

Sappiamo che fra le navi le quali meglio si comportarono al mare, vi è la pirocorazzata *Messina*, stata costruita nei nostri cantieri e sui disegni dei nostri ingegneri navali.

Che si vogliano finalmente riconoscere i meriti della industria nazionale finora postergata dalle amministrazioni a quelle di tutto il resto del mondo? Sarebbe pur tempo davvero!

---

Secondo un corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Genova*, l'ambasciatore prussiano avrebbe mosso qualche osservazione al nostro Governo circa i Francesi che, in divisa militare ed armati, attraversano la penisola, dopo essere riusciti a fuggire dai posti ove furono confinati come prigionieri di guerra. La Prussia considera questa licenza come contraria al diritto internazionale.

---

### COSE DI FRANCIA.

Dai movimenti strategici, che stanno eseguendo i prussiani, si rileva che essi non riposavano del tutto tranquilli sulla possibilità di una punta delle armate francesi in formazione verso Parigi per tentare di romperne l'assedio.

Sembra infatti che essi ritenessero necessaria una seconda linea d'accerchiamento della gran capitale già sì fortemente cinta da una prima linea d'assedio.

Il generale Manteuffel ed il gran duca di Meclemburgo che convergono dal nord della Francia verso sinistra per raggiungere ed appoggiarsi alla sponda destra della Loira; ed il principe Federico Carlo che da Troyes converge a destra per appoggiarsi alla sinistra dello stesso fiume, avranno presto compiuta e chiusa questa seconda linea.

Allora la prima linea intorno a Parigi sarà al sicuro da qualunque sorpresa, e tutte le armate francesi in formazione avranno a che fare con queste prime schiere di alemanni prima di poter giungere a dare la mano alle armate di Parigi e recare il minimo soccorso agli assediati.

Il gran piano prussiano è presso a riescire, poichè Manteuffel occupa o tiene già in iscacco La Fère, Terguier, S. Quintino verso Rouen rimpetto al Bourbaki che impedisce di congiungersi al Kersary ed al Paladine.

Il Mans e Vendôme sono fortemente presidiati dai Francesi.

Il generale Manteuffel giunse a Gisors.

Si hanno alcuni particolari sul fatto di Chatillon.

All'una dopo mezzanotte i garibaldini sorpresero 1400 tedeschi alloggiati in quel villaggio. Gli italiani ebbero 3 morti e 12 feriti. I tedeschi 120 morti fra cui un colonnello. Si presero inoltre 167 prigionieri di cui 11 ufficiali, armi, munizioni, corrispondenze e cavalli.

Anche a Beaune il 21 corrente i garibaldini fecero subire ai tedeschi la perdita di 80 uomini.

Il generale Bourbaki era atteso il 23 corr. a Tours.

---

*Berlino*, 22. — La nuova costituzione della Germania entra in attività col 1° gennaio. La Baviera conserva un'armata separata ma non la diplomazia. La stampa e tutti gli affari comuni sono soggetti alla competenza della Confederazione. Per intraprendere un qualche cangiamento nella costituzione si esigono tre quarti di voti dei confederati. Per una dichiarazione di guerra si esige l'adesione del Consiglio federale, eccettuato nel caso che venisse attaccato il territorio federale. Il dazio sulle bibite è mantenuto per gli Stati Meridionali.

*Berlino*, 22. — Relazioni giunte da Pietroburgo annunciano: Numerose deputazioni della nobiltà, come pure delle città e Comuni rurali recano entusiastici indirizzi di approvazione alla politica nazionale dello Czar. Queste deputazioni verranno ricevute nel palazzo imperiale. Il progetto di legge per l'introduzione dell'obbligo generale al servizio militare incomincia colle parole: « Nelle inquietudini dei tempi presenti. »

---

*Berna*, 18. — Tutte le piazze di comune sulla linea del Jura sono occupate dai prussiani.

Il marchese di Chateaurenard fu ricevuto dal presidente della Confederazione. Egli è incaricato d'una missione straordinaria che si riferirebbe all'occupazione della Savoia settentrionale.

---

*Marsiglia*, 20. — Il curato d'un sobborgo di Marsiglia donò una campana al Comitato di difesa.

Il Comitato franco-polacco fa appello ai fuorusciti po-

fucchi per la formazione d'un corpo di cavalleria.

Gli operai di Saint-Quentin domandano armi per marciare contro il nemico.

---

*Arlon*, 23. — L'*Eco di Lucemburgo* annuncia che le truppe prussiane, le quali assediavano Montmedy e Mezières, sono sparite improvvisamente e che si sono ritirate nell'interno della Francia.

---

*Bruxelles*, 22. — Telegrafano da Londra all'*Indépendance*:

L'*Observer* afferma, che nelle sfere governative c'è il convincimento che, se si dovesse ricorrere alla forza delle armi per gl'interessi della Turchia, l'Inghilterra riserverebbe per sè la condotta suprema della guerra, e per assicurarsi le sue comunicazioni colle Indie pretenderebbe dirette garanzie materiali, forse il diritto di una guarnigione sul canale di Suez.

*Bruxelles*, 23. — Si annunzia da Lilla che dopo la capitolazione di Metz passano per di là giornalmente 300 soldati circa ed una ventina di ufficiali cui è riuscito di fuggire.

---

*Londra*, 19. — Si assicura che lord Grandville, da buon ministro costituzionale, abbia fatto dichiarare alla Porta che l'Inghilterra, memore dei suoi doveri e obbediente ai suoi interessi, non abbandonerà la Turchia, nel caso che fosse minacciata da violenza, aggiungendo però che non è lecito ad un Ministro inglese il commettere atti precipitati, ma che egli deve ascoltare l'opinione del proprio paese, e in questo affare, in cui è questione di un trattato europeo, intendersi anche cogli altri Gabinetti d'Europa.

*Londra*, 22. — Si accerta che il barone di Brunnow aboia oggi comunicato a lord Granville una nuova circolare del principe Gortschakoff.

In questo documento la Russia, sebbene non dichiari di accettare, lascia intravedere che non sarebbe a respingere l'idea di un congresso.

Il Parlamento sarà convocato per la fine del mese.

---

*Costantinopoli*, 21. — Ieri partì per Pietroburgo la risposta della Turchia alla circolare di Gortschakoff. La nota turca è calma, molto riservata, e dichiara che la Turchia non vuol pregiudicare la decisione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. Da varie parti si annuncia in modo positivo che il Gabinetto Potocki ha dato oggi le dimissioni.

---

*Pietroburgo*, 22. — Il numero dei bastimenti da guerra russi che si trovano nel mar Nero ammonta già a 36 vapori con circa 150 cannoni. I piroscafi più grandi vennero corazzati, al che lavorano anche gli stabilimenti privati, essendo insufficienti quelli dell'erario.

*Pietroburgo*, 22. — In occasione della festa del reggimento lituano della guardia, l'Imperatore manifestò la speranza che non si verrà alla guerra. Però (soggiunse) se questa fosse destinata, era convinto che il reggimento lituano comprovarebbe fedelmente la sua devozione.

## CRONACA NERA.

Non c'è che dire: i signori ladri, i signori accattabrighe o sono in isciopero, o sono andati a passar l'inverno in miglior clima.

Da quasi una settimana la tranquillità è perfetta, e (mirabile cosa!) in una città di 200,000 abitanti non si lamenta alcun grave attentato nè alle persone, nè alle sostanze. Torino è dunque ora la più tranquilla e sicura fra le grandi città.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 24 *novembre*.

La seduta del *Reichstag* venne aperta dal presidente Simson, il quale annunziò che il Governo ha presentato un progetto per il credito di 100 milioni, i trattati del Baden e dell'Assia colla Confederazione del Nord e il progetto della nuova costituzione federale.

Il presidente fu accolto con acclamazioni.

Sabato discuterassi il progetto per il credito.

*Berlino*, 24 *novembre*.

La Dieta della Confederazione del Nord fu aperta da Delbruck. Questi pronunziò un discorso in cui disse che il popolo francese deve essersi convinto che le sue forze militari attuali dopo la distruzione delle sue armate non sono sufficienti per far fronte alle forze tedesche unite. La Germania potrebbe dunque considerarla conclusione della pace come assicurata ed il disgraziato paese a noi vicino avesse un Governo, i cui capi considerassero il loro proprio avvenire come inseparabile da quello del loro paese. Ma i capi attuali del Governo francese preferiscono di sacrificare le forze della nobile nazione in una lotta senza prospettiva di buon risultato.

I Governi tedeschi alleati devono essere convinti che la pace fra i due popoli vicini sarà tanto più sicuramente compromessa dal ricordo che lascierà questa guerra in Francia, appena questa nazione col rinnovamento delle sue forze e con alleanze, sentirassi abbastanza forte per rinnovare la lotta. Le condizioni adunque che devonsi esigere per la pace, devono essere in rapporto colla grandezza dei sacrifizi imposti da questa guerra fatta coll'assenso di tutta la nazione francese alla patria tedesca. Bisogna prima di tutto stabilire una frontiera difensiva per la Germania, liberando la Germania meridionale dalla posizione minacciosa creata dalla Francia colle sue conquiste anteriori.

L'oratore spera che la Dieta voterà i mezzi necessari per ottenere questo scopo; promette di fare comunicazioni circa il trattato di Parigi del 1856 e termina promettendo di presentare prossimamente i trattati coll'Assia, Baden e Wurthemberg.

*Madrid*, 24 *novembre* (mezzanotte).

La Commissione del Parlamento spagnuolo che recasi in Italia, è partita da Madrid mercoledì sera. Le furono fatti onori reali alla stazione, e prima della partenza fu salutata dalla folla con entusiastici evviva.

Il ministro della marina, precedentemente partito per Cartagena, è stato l'oggetto di ovazioni in questa città. Cartagena preparava un rimarchevole ricevimento alla Commissione, la quale s'imbarcherà domani, 25, per Genova sopra quattro navi, fra le quali due delle principali corazzate: credesi che arriverà a Genova lunedì o martedì prossimo.

Avvertesi che a Cartagena non vi fu febbre gialla, e che questa malattia è affatto scomparsa a Barcellona e Alicante non fece strage.

*Tours*, 24 *novembre*.

L'avanguardia di un corpo di cavalleria prussiana, comparsa il 19 dinanzi a Beaune, fu respinta da un'imboscata di franchi-tiratori. Gambetta visitò ieri il campo di Keratry. L'armata del Granduca di Mecklemburg, forte di 50,000 uomini, continua la marcia sopra Mans; giunse a 20 chilometri dalla città.

Cambriels scrisse una lettera a Gambetta respingendo le accuse di tradimento o di incapacità, e domandando il giudizio di una Corte marziale.

*Vienna*, 25 *novembre*.

I giornali del mattino parlano favorevolmente dei documenti del *libro rosso*.

Nei circoli di Corte tiensi come certo l'allontanamento dal Gabinetto di Taaffe, Petrino e Tschabuschnigg.

*Monaco*, 25 *novembre*.

Il viaggio del Re a Versailles è sospeso definitivamente. Il principe Ottone parte sabbato per Versailles.

*Londra*, 25 *novembre*.

Il *Times* conferma che la missione di Chandordy a Versailles non è riuscita. Odo Russell conferì lunedì con Bismark, che dimostrò disposizioni pacifiche.

*Pest*, 24 *novembre*.

Apertura delle Delegazioni. — Nella Delegazione austriaca venne distribuito il *libro rosso*, il quale contiene 44 documenti sul contegno dell'Austria nella guerra attuale, 76 sugli affari d'Oriente, 36 sulla questione romana e 3 sulla questione russa. Riguardo alla questione romana, il Governo deplora le circostanze che diedero luogo alla soluzione violenta del conflitto fra l'Italia ed il Papa. Il Governo pontificio manifestò il desiderio che l'Austria disapprovasse l'invasione, il che vennegli negato, perchè il Governo austriaco non stimò punto conveniente di biasimare un Governo straniero che credette di obbedire alle necessità della sua situazione, e non volle compromettere le amichevoli sue relazioni coll'Italia.

Nella risposta all'ultima circolare russa, Beust dichiara che non è ammessibile alcun dubbio sull'obbligo reciproco del trattato 1856, che non può essere nè interamente, nè parzialmente annullato o modificato, e confuta tutti gli argomenti addotti in contrario dal principe Gortschakoff.

*Firenze*, 25 *novembre*.

La *Gazzetta Ufficiale* continua pubblicare vive congratulazioni e felicitazioni per l'elezione del principe Amedeo al trono di Spagna.

*Metz*, 24 *novembre*.

Thionville ha capitolato.

*Berlino*, 24 *novembre*.

L'avanguardia della divisione di cavalleria Groeben ebbe ieri presso Quesnel uno scontro vittorioso contro le guardie mobili d'Amiens che fuggirono.

Il granduca di Meklemburgo, nello avanzarsi, sostenne degli scontri presso Neuville, Boiscommun e Mézières.

*Pest*, 25 *novembre*.

Seduta della delegazione del *Reichsrath*.

Beust, rispondendo ad una interpellanza di alcuni membri della sinistra circa la questione russa, disse: il governo nulla neglesse per conservare la sua autorità e dignità e nello stesso tempo per provocare una soluzione conciliante; la risposta da Pietroburgo non è ancora giunta.

Beust promise ulteriori comunicazioni, soggiungendo che in una situazione come l'attuale non conviene parlare molto di guerra, perchè allora essa viene facilmente quando anche non si desideri, come pure non conviene parlare di pace, perchè essa rifà il cammino facilmente dopo di aver percorso metà della via.

*Firenze*, 25 *novembre* (notte).

L'*Opinione* smentisce assolutamente che il guardasigilli sia dimissionario.

*Madrid*, 25 *novembre*.

La notizia del parto della duchessa d'Aosta giunse precisamente pochi momenti prima che partisse per l'Italia la Commissione del Parlamento.

Il ministro degli esteri la ricevette alla stazione stessa della ferrovia, e la comunicò ai deputati e a tutte le persone che lo circondavano. La folla accolse la notizia con evviva al principe Amedeo e alle Cortes costituenti.

*Berlino*, 25 *novembre*.

Il *Monitore Prussiano*, parlando della guerra, dice che se tutti i sintomi non ingannano, essa avvicinasi al suo termine.

CAMILLO GIUSEPPE *gerente*

---

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

---

## Notizie Commerciali

**Liverpool**, 23 *novembre*. — Cereali negletti, pochissimi affari. Anche da Londra ci segnalano oggi calma.

**Pest**, 23 *novembre*. — Mercato dei grani piuttosto calmo.

**Nuova York**, 21 *novembre*. — Cotone Middling Upland, 16 1/4.

Aggio dell'oro 111 3/4.

Cambio su Londra 109 1/8.

| | *Marsiglia*, 25. |
|---|---|
| Rendita italiana | 54 25 |
| » francese | — — |
| Prestito nazionale | 428 75 |
| Lombarde | 290 — |
| | *Lione*, 25. |
| Rendita francese | 52 15 |
| » italiana | 54 — |
| Austriache | 741 — |
| Prestito nazionale | 423 — |
| | *Vienna*, 25. |
| Mobiliare | 245 25 |
| Lombarde | 176 50 |
| Austriache | 373 — |
| Banca Nazionale | 722 — |
| Napoleoni d'oro | 10 05 |
| Cambio su Londra | 124 75 |
| Rendita Austriaca | 64 90 |
| | *Berlino*, 24. |
| Austriache | 303 — |
| Lombarde | 96 — |
| Mobiliare | 133 1/8 |
| Rendita Italiana | 53 5/8 |
| | *Londra*, 24. |
| Consolidato Inglese | 92 15/16 |
| Rendita Italiana | 54 11/16 |
| Lombarde | 14 4/16 |
| Tabacchi | 88 3/16 |
| Turco | 43 1/4 |

**Borsa di Firenze del 25 novembre 1870.**

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 57 55 e 57 60 |
| Oro, lettera | 21 17 e 21 15 |
| Londra, lettera, tre mesi | 26 25 e 26 29 |
| Francia, lettera | — — |
| Prestito Nazionale | 76 60 e 76 70 |
| Obbligazioni tabacchi, denaro | 460 — |
| Azioni Tabacchi | 675 50 e 674 50 |
| Banca Nazionale | 2340 e 2310 |
| Az. della Società ferr. Meridionali | 311, 322 |
| Obbligazioni » » » | 172 — |
| Buoni » » » | 433 e 431 |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 77 60 e 77 50 |

**SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.**

*a tutto il giorno 5 novembre 1870.*

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali | L. | 152,506,788 27 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » | 15,191,933 82 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866) | » | 42,450,250 » |
| Portafoglio | » | 219,082,054 95 |
| Anticipazioni nelle sedi e succursali | » | 45,148,448 44 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 259,680 36 |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | » | 15,195,819 30 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868) | » | 175,874 58 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870) | » | 440,000,000 » |
| Id. id. di 50 id. in oro (id.) | » | 3,500,000 » |
| Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 28 giugno 1866) | » | 32,218,880 » |
| Immobili | » | 7,828,615 62 |
| Azioni da emettere | » | 30,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni | » | 4,550 » |
| Debitori diversi | » | 2,751,394 06 |
| Spese diverse | » | 2,672,947 17 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 433,333 40 |
| Depositi volontari liberi | » | 185,341,379 18 |
| Depositi obbligatori e per cauzione | » | 27,055,313 59 |
| Tesoro conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870) | » | 5,000,000 » |
| Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico | » | 255,000,000 » |
| Id. presso la Banca nazionale toscana | » | 1,976,060 » |
| Id. in cassa | » | 26,040,600 » |
| | L. | 1,459,542,586 22 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | » | 765,176,849 60 |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione | » | 42,450,250 » |
| Fondo di riserva | » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile | » | » » |
| Id. non disponibile | » | 1,510,840 29 |
| Conti correnti (disponibile) delle sedi e succursali | » | 9,804,202 18 |
| Id. (non disponibile) id. | » | 29,298,650 47 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) | » | 16,558,780 89 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | » | 4,623,286 58 |
| Dividendi a pagarsi | » | 245,788 50 |
| Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico | » | 33,808 40 |
| Creditori diversi | » | 2,978,851 44 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 172,806,392 77 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | » | 1,400,238 99 |
| Benefizi del semestre in corso | » | 4,229,285 55 |
| Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare | » | 283,016,680 » |
| | L. | 1,459,542,586 22 |

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario | *aumento* L. | 392,158 74 |
| Portafoglio | *diminu.* » | 4,185,743 84 |
| Anticipazioni | *aumento* » | 4,842 62 |
| Depositi | *id.* » | 26,162 42 |
| Biglietti in circol. | *diminu.* » | 9,923,358 » |
| Conti corr. dispon. | *id.* » | 432,187 52 |
| Id. non dispon. | *id.* » | 748,132 19 |
| Biglietti all'ordine | *aumento* » | 4,146,924 05 |
| Benefizi | *id.* » | 189,347 66 |

**Borsa di Milano** — 25 novembre 1870.

La Borsa si tiene stazionaria con affari limitatissimi.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana, pronta | 57 60 |
| » » fine corrente | 57 60 |
| Prestito Nazionale 1866 | 76 1/2 |
| Azioni della Banca Nazionale | 2350 — |
| » Ferrovie Meridionali | 322 — |
| » Regia Tabacchi | 675 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 409 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 168 — |
| » Beni demaniali | 441 — |
| » Asse ecclesiastico | 78 1/2 |
| » Regia tabacchi | 470 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 105 — |
| » Londra a tre mesi | 26 26 |
| » Francoforte a tre mesi | 210 1/2 |
| » Vienna a tre mesi | 206 1/2 |
| Sconto 4 3/4 per 0/0. | |
| I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 15. | |

*Ore 3 pom.* — La Rendita chiuse intorno a 57 80.

I 20 franchi 21 14 a 21 15.

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO.

25 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 05 57 97 1/2 95 (58) 58 05 58 (58 02 1/2) in liq. 57 80 85 pel 30 novembre. 57 85 85 90 pel 31 dicembre.

Corso legale 58.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 76 25 25 50 in liq. 76 50 pel 30 novembre.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 77 85 55 50 77 40.

Buoni Meridionali. Contratti del matt. in c. 430.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 16 a 21 15.

**CRONACA DELLA BORSA DI TORINO**

del 25 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

Le dichiarazioni di Delbruk al Parlamento del Nord sono talmente esplicite che certamente avranno una eco dolorosa in tutti i cuori francesi.

Desse fanno però prevedere il fine della guerra attuale mediante la capitolazione di Parigi e la nuova delimitazione territoriale.

Intanto il giornalismo francese si lusinga nella speranza di una guerra generale. Purchè anche questa non sia una delle solite illusioni!

Che la situazione non sia così grave in questo punto ce lo prova la fermezza del mercato di Londra in cui consolidato inglese e 5 0/0 italiano sono in buona ripresa, locchè influisce ben bene sulla tenuta dei nostri mercati italiani.

Al nostro mattinale d'oggi abbondando sempre il denaro per roba pronta, la Rendita venne contrattata da L. 58 a 57 95, e per fine mese da L. 57 95 a 57 90. Fassi lo stesso prezzo per fine prossimo.

Negli altri valori buona tendenza ai prezzi qui sottosegnati.

Prestito nazionale 76 75 a 76 70.
Banca nazionale 2335 a 2320.
Banco Sconto 188 50 a 188.
Meridionali 325 a 320.
Tabacchi 675 a 670.
Obb. Demaniali 445 a 444.
Obbl. Meridionali 169 a 168 50.
Obb. Cavour 345 50 a 344 50.
Obb. S. Paolo 400 a 399.
Oro 21 16 a 21 15.

**Borsa di Genova** — 25 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 60 a 57 70.

Per fine mese si negoziò da 57 60 a 57 75.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 25.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2315 per fine mese.

Francia brevi lett. 106 1/2, den. 105 3/4.

Londra a vista lettera 26 55, den. 26 47.

Marenghi da 21 19 a 21 21.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 24 novembre 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 13 | peso | 1095 03 |
| Trama | » | » | » | » » |
| Greggia | » | 4 | » | 176 38 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totali | | 17 | » | 1271 41 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 537.

---

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*Direzione Generale delle acque e strade.*

Firenze, il dì 30 novembre corrente, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Porta Maurizio: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada nazionale di Valle Roia in provincia di Porta Maurizio, dalla lunghezza di metri 5,367 81, per la presunta somma-somma soggetta a ribasso d'asta di re 311,758 90.

---

*Intendenza militare della divisione di Roma.* — Roma, il 1° dicembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza nell'ex-ministero delle armi, piazza Pilotta: appalto in un sol lotto della provvista dei foraggi occorrenti pei quadrupedi delle truppe di stanza e di passaggio in Roma ed in tutte le località facienti parte di questa nuova divisione militare territoriale.

*Banca di prestito agl'impiegati civili del Regno.* — Assemblea generale degli azionisti la sera del 30 novembre alle 7 1/2, in Firenze, via Ricasoli, n. 21.

PROVV. DI S. A. R. LA DUC. DI GENOVA

## Per sollecito trasferimento a Roma

PROVV. DI S. A. R. LA PRINC. MARGHERITA

# VERA LIQUIDAZIONE
# di Stoffe in Seta Francesi ed Italiane

(QUALITÀ GARANTITA - **AL PREZZO DELLA LANA** - DI PURA SETA COTTA)

## presso GIUS. BRAMBILLA, in Torino, Via Nuova, 10, p. 1.

Essendo obbligato a trasferirsi in ROMA per la rappresentanza di alcune primarie fabbriche, offre ai suoi accorrenti prezzi fin qui mai usitati. La vendita sì al dettaglio che all'ingrosso, è per contanti. Ai grossisti si accorda lo sconto del 10 per cento. Detto locale è da affittare al 15 prossimo dicembre, termine della Liquidazione. 4221

# PRESTITO AD INTERESSI
# DELLA CITTÀ TORRE ANNUNZIATA - NAPOLI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 18,840 Obbligazioni di Lire 100 in Oro cadauna rimborsabili alla pari in 50 anni, fruttanti 5 Lire annue d'interesse in Oro

**e partecipanti a 149,488 Premi**

**DI LIRE 2,000,000 - 1,000,000 - 500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - 20,000, ECC.**

**in tutto Lire 38,810,000 pagabili in Oro,** mediante le seguenti combinazioni.

In virtù della Deliberazione Municipale del 25 agosto 1870, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il 12 ottobre 1870, la città di Torre Annunziata, mediante pubblica Sottoscrizione, emette 18,840 Obbligazioni di lire **100** ognuna coll'annuo interesse di **5 lire in oro** rimborsabili in 50 anni alla pari in oro e partecipanti, oltre il rimborso, ai rimborsi e premii del Prestito di Barletta, come dalle condizioni qui appresso.

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che il Municipio di Torre Annunziata debba pagare gli interessi ed i rimborsi di questo prestito in oro netti ed indenni da qualsivoglia prelevamento presente o futuro di qualsiasi ente giuridico, per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato (Art. 12).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà (Art. 17).

Il pagamento degli interessi in 5 lire annue diviso in due rate eguali, e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno in oro a Torre Annunziata, Napoli, Firenze e Parigi. - **Gli interessi delle Obbligazioni estratte saranno pagate fino al giorno stesso del rimborso.**

La sottoscrizione si fa per gruppi di 3 Obbligazioni e per ogni 3 Obbligazioni sottoscritte si ricevono 3 Obbligazioni di lire **100** l'una di Torre Annunziata ed una Obbligazione definitiva del Prestito di Barletta.

Mercè questa combinazione le 3 Obbligazioni di Torre Annunziata fruttano il **5 0/0** d'interessi in oro, e con la Obbligazione Barletta **ricevuta gratis** sono rimborsate a lire 400 con un aumento di **33 per cento** sul capitale versato ed oltre il rimborso certo concorrono, **a cominciare dal 20 dicembre 1870** in 221 Estrazioni del Prestito di Barletta a **149,488** premii, rappresentanti la cifra di lire **33,438,400** tutti pagabili in oro.

Il 20 dicembre 1870 ha luogo un'estrazione del Prestito di Barletta con un premio di L. **100,000,** alla quale partecipano i Sottoscrittori del prestito di Torre Annunziata che han fatto il primo versamento.

Il 20 febbraio 1871 ha luogo un'altra estrazione del prestito di Barletta col premio pure di lire **100,000,** alla quale partecipano i Sottoscrittori che hanno fatto tre versamenti.

Dal 10 al 15 dicembre saranno assegnate ai Sottoscrittori le Serie e Numeri del prestito di Barletta con i quali concorrono alle due accennate estrazioni ed alle altre seguenti. — L'Obbligazione originale sarà consegnata insieme a quella di Torre Annunziata, dopo eseguiti tutti i versamenti.

*Le Obbligazioni Torre Annunziata emesse* PER GRUPPI DI TRE *al prezzo di lire* 100 *in oro ognuna sono pagabili come appresso.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Lire 20 all'atto della sottoscrizione** | **Lire 20 dal 1° al 5 marzo 1871** | **Lire 40 dal 1° al 5 agosto 1871** | **Lire 40 dal 1° al 5 febbraio 1872** |
| **Lire 20 dal 1° al 5 gennaio 1871** | **Lire 20 dal 1° al 5 aprile »** | **Lire 40 dal 1° al 5 ottobre »** | — |
| **Lire 20 dal 1° al 5 febbraio »** | **Lire 40 dal 1° al 5 giugno »** | **Lire 40 dal 1° al 5 dicembre »** | **Lire 300 in oro.** |

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio che resta fin da ora fissato al **5 0/0** per tutti i versamenti per modo che essi risulteranno di L. **21** e **42** in carta per ogni rata di Lire **20** e **40** in oro.

Le Obbligazioni, *quantunque non interamente pagate*, avranno godimento dal 1° luglio 1871 e la prima rata interessi sarà pagata il 31 dicembre 1871.

Sopra i versamenti fatti con anticipazione sarà bonificato un interesse in ragione del 6 0/0 annuo.

Chi paga interamente all'atto della sottoscrizione pagherà per tre Obbligazioni solo Lire **300** in oro o **304** in carta.

Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo l'interesse del **6 0/0** annuo. Il 1° marzo 1872 perderà ogni suo diritto, ed i Titoli sui quali non furono eseguiti i versamenti potranno esser venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi senza bisogno di preavviso.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 novembre, 1, 2, 3, 4, 5 dicembre.

**Le Sottoscrizioni si ricevono:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Firenze** | — B. TESTA E COMP. | **Milano** | — F. GOMPAGNONI. | **Livorno** | — MOISE LEVI DI VITA E COMP. |
| **Torino** | — U. GEISSER E COMP. | **Id.** | — ALGIER CANETTA E COMP. | **Mantova** | — L. D. LEVI E COMP. |
| **Id.** | — C. DE FERNEX. | **Roma** | — MARIGNOLI E TOMMASINI. | **Verona** | — FRATELLI PINCHERLI FU DONATO. |
| **Napoli** | — ONOFRIO PANELLI. | **Id.** | — B. TESTA E COMP., — *Via Ara Coeli, N. 51, Palazzo Cenni (Succursale della Casa di Firenze).* | **Bologna** | — G. SACCHETTI E COMP. |
| **Genova** | — L. VUST E COMP. | **Venezia** | — EDOARDO LEIS. | **Id.** | — A. MAZZETTI E COMP. |
| **Id.** | — A. CARRARA. | **Id.** | — P. TOMICH. | **Piacenza** | — CELLA E MOY. 4519 |

## VENDITA DI PIANTE

**al Borgo Ramezzana presso Trino (Vercellese).**

In lotto bosco N. 6 tipo Ranco, marcate L F,

| | | |
|---|---|---|
| Roveri di alto fusto | N. | 62 |
| Olmi | » | 7 |
| Albere | » | 4 |
| Totale Piante N. | | 73 |

Prezzo complessivo Lire **2200**.

Le offerte a partiti privati sulla base di detto prezzo dovranno essere fatte non più tardi del 25 prossimo dicembre, nell'ufficio del sig. notaio Allegiato **Federico Caligaris**, a Trino, presso il quale si potrà avere conoscenza delle altre condizioni relative alla vendita. 4027

Prestito a Premi ed Interessi

## TORRE ANNUNZIATA (Napoli)

Le Sottoscrizioni si ricevono presso il **BANCO BOLOGNESI, VIA LAGRANGE, N. 31,** *incaricato direttamente dal Sindacato di Torino.*

**N. B.** Si ricevono in pagamento **vaglia** di **rendita** scadenti al 31 dicembre, e si spedisce la ricevuta provvisoria in provincia contro vaglia postale di L. 21, pel 1° versamento. **A chi acquista oltre 3 sottoscrizioni si accorderà uno sconto.** 4617

Trovasi presso la Libreria **PIETRO MARIETTI**

**Via di Po, 11, Torino.**

**Manu** — L'Orient rendu à lui même — Un grosso volume in-8° di 534 pagine *(edizione di Londra)* L. 16.

— — Le Grèce et le Danemark — Un volume in-8° di 200 pagine circa, L. 5.

**Trecco** — Viticoltura - Parassitologia - Botanica - Industria - Inzolforazione - Vinificazione - Bacologia - Fognatura — Un volume in-8° di circa 300 pagine, L. 2 80.

**Stampe diverse** — In fotografia, dell'Isola di Sardegna, di 40 cent. per 30, cad. L. 2 50. — Vedute, paesaggi e ritratti in litografia, di 55 cent. per 36, cad. L. 0,50; in colore 0,80; in carta di cent. 41 per 30, L. 0 25; in colore, L. 0 40.

**Costumi Piemontesi,** in nero, di cent. 41 per 30, cad. L. 0 15.

Si spediscono franco di posta mediante lettera franca compiegante vaglia postale relativo. 4609

## Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Martedì, 29 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., depositati nel mese di aprile scorso. 4636

## Ricerca di Testamento

Si prega il notaio depositario del testamento della fu damigella Clara Marchino, di darne avviso al notaio **Borgarello,** via S. Filippo, N. 6, piano 2°. 4634

## INCANTO

Lunedì 28 novembre, ore solite, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°, nobile, si venderanno mobili di ogni genere, lingerie diverse, un letto a due piazze in ottone, un piano-forte verticale, ed altri molti oggetti per contanti.

4635 Giuseppe Cavalli *perito giur.*

## COCA BOLIVIANA

## CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

**DROGHERIA Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 1541

## AVVISO.

Chiunque abbia interesse nella successione del defunto **Eligio Carbone** è pregato di rivolgersi, entro tutto il corrente novembre, al notaio **Ghilia** in Torino, Piazza San Carlo, N. 2. 4626

## Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX,** via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblèmes, oggetti di religione, immagini sacre,** di fantasia, **biglietti** di **visita,** timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania,** e **deposito** di **lampade.** 4342

## Da appigionarsi

**al primo gennaio 1871**

bel **quartiere** di sei membri e cucina a nuovo, al 3° piano, N. 1, via Nizza, con vista in detta via e viale del Re; rivolgersi al portinaio. 4602

## GUANO FERRARESE

**L. 15 il quintale**

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

Torino, Tip. C. Favale e C.